

II SEMINARIO PER LA VERIFICA ED IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI
“VERSO ORIENTAMENTI CONDIVISI”

Roma, 10-11 gennaio 2013

Tavola Rotonda
*“Tre prospettive di contenuto in vista degli
Orientamenti: comunità missionaria, formazione e iniziazione”*

SCHEMA INTERVENTO
Prof. Don Pio ZUPPA
Catecheta e Pastoralista, Facoltà Teologica Pugliese

Verso orientamenti condivisi su “comunità missionaria, formazione e iniziazione”: la prospettiva pastorale

1. IL RACCORDO DELL'ATTO CATECHISTICO CON LA COMUNITÀ: L'ORIZZONTE DELLA PROSPETTIVA PASTORALE

- a. In continuità con RdC 200 (laddove cioè il DB concludeva...)
- b. Dentro gli esiti più recenti della pedagogia della formazione: l'apprendimento come “apprendimento situato” e come esperienza socio-relazionale
- c. A fronte e come snodo pastorale catechistico proprio e attuale: dai percorsi/itinerari per età (di cui si è fatto promotore il rinnovamento catechistico postconciliare) all'esigenza di coinvolgere la comunità come soggetto della trasmissione della fede di generazione in generazione (dentro cui si muove la recente prospettiva catecumenale)

2. VERSO “ORIENTAMENTI CONDIVISI”: IN QUALE DIREZIONE?

L'agire pastorale di una comunità rappresenta il tessuto vivo e relazionale dentro cui accadono e si elaborano i processi tipici di un evento linguistico. Non è solo un insieme di attività e di iniziative. E' un agire che comunica attraverso tutto ciò che si fa e si dice al suo interno. Sul piano mediazionale esso rappresenta quel “canale” attraverso cui avviene e passa il “flusso della comunicazione”, svolgendo così un ruolo di primaria importanza, generalmente poco considerato e lasciato a se stesso (RdC 200). Ma **in quale direzione?** Tra le prospettive che, attualmente, mostrano praticabilità e interesse, efficacia e innovazione, possono essere utilmente e creativamente accolte due qualificate indicazioni di marcia, in ordine alla direzione da prendere nelle attuali comunità ecclesiali per implementare piccoli e saggi tentativi di recupero del rapporto tra azione pastorale e linguaggio. Si tratta, da un lato, di pratiche pastorali e linguistiche centrate sulla *riflessività nell'azione* e, dall'altro, di un lavoro di comunità che abbia come riferimento costante e vitale il *paradigma laboratoriale* nella forma ultimamente declinata delle “comunità di pratica”.

- a. Riflessività nell'azione. Tra i modelli e metodi che tematizzano in modo innovativo e suggestivo la formazione meritano attenzione studi e ricerche recenti condotte nell'ambito delle attività professionali e dell'apprendimento permanente orientati a promuovere la “riflessione nel corso dell'azione” (D. A. Schön). Si tratta di fare dell'azione e di tutto quello che avviene all'interno di un contesto ministeriale/professionale oggetto di apprendimento e di cambiamento, dando così parola all'azione, che in tal modo si fa linguaggio. La prassi o più genericamente il contesto di vita e di attività può diventare anche l'ambito attraverso il quale è possibile allargare e arricchire, quanto ad efficacia e qualità, il proprio bagaglio di conoscenze e di abilità (*know-how*): linguaggi e conoscenze non facilmente reperibili se non mediante l'esperienza stessa della vita/professione.
- b. Comunità di pratica. Portare la riflessione nella pratica esige l'«oltre l'aula», attraverso l'apprendere dalla (propria esperienza di) vita. Il tema della “comunità di pratica” (E. Wenger), se da un lato è ed esprime qualcosa di più della semplice (e pur impegnativa) assunzione del modello pedagogico laboratoriale, dall'altro fa dell'organizzazione stessa della comunità un valore e un modo di esistere (con tutto ciò che in essa avviene) capace di dare e trovare “senso e significato nell'organizzazione” (K. E. Weick). Si tratta di trasformare l'organizzazione pastorale di una comunità in comunità di apprendimento, ovvero “comunità-laboratorio” fatte di ricerca e di azione, di vita e di narrazione della/sulla vita, di pratiche riflessive e pensiero organizzativo, comunità che si raccontano, in grado di permettere alla parola della grazia che salva di continuare a incarnarsi.